

**BOLLETTINO  
DELLA  
DOMUS MAZZINIANA**

ANNO XXXVIII - 1992 - N. 1

MAURIZIO PAOLETTI

UMBERTO ZANOTTI BIANCO E LA SOCIETÀ MAGNA GRECIA

ESTRATTO

## UMBERTO ZANOTTI-BIANCO E LA SOCIETÀ MAGNA GRECIA \*

1. Non è facile rievocare il fortissimo connubio che legò Zanotti-Bianco all'archeologia delle regioni meridionali per chi appartiene ad una successiva generazione: che non lo ha conosciuto direttamente; che applica metodi di ricerca ormai diversi, tecniche di scavo e modelli culturali prepotentemente nuovi; che soprattutto si è formata dando per scontate le grandi scoperte magnogreche dei primi decenni del Novecento. Molto è perciò cambiato. Eppure gli obiettivi e il programma d'azione della Società Magna Grecia, da lui promossa nel 1920 e animata ininterrottamente per lunghi decenni e attraverso illiberali persecuzioni, non appaiono davvero inattuali<sup>1</sup>.

---

\* Relazione presentata al convegno "Umberto Zanotti Bianco nel centenario della nascita (1889-1989), Giornata di studio" (Pisa, 8 giugno 1989), promosso dalla Domus Mazziniana con il patrocinio della A.N.I.M.I. di Roma: in proposito v. A. GALANTE GARRONE, Convegno su Zanotti-Bianco. Apostolo civile, in "La Stampa", 123, 126 (7 giugno), 1989, p. 7.

Il testo della relazione è immutato; sono aggiunte le note bibliografiche e le "Appendici I-II", che ne sono lo stretto presupposto.

L'Accademia Roveretana degli Agiati (per interessamento del dott. F. Finotti direttore dei Musei Civici di Rovereto, sez. di Archeologia), l'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia di Roma (grazie al dott. C. De Rosa) e la Domus Mazziniana di Pisa (tramite il prof. G. Adami) hanno cortesemente permesso l'esame della documentazione inedita su Umberto Zanotti-Bianco che è depositata nei loro archivi. Mi è stato possibile rintracciare alcuni scritti di Z.-B. apparsi su rari periodici calabresi grazie all'aiuto del prof. F. Di Vasto (Castrovillari) e della dott.ssa F. Potenza (Biblioteca Comunale di Vibo Valentia).

Ad eccezione delle riviste "Archivio Storico per la Calabria e la Lucania" e "Atti e Memorie della Società Magna Grecia" (rispettivamente "ASCL" e "AMSMG"), l'indicazione dei periodici citati è data sempre per esteso.

<sup>1</sup> L'attività archeologica svolta da Zanotti-Bianco direttamente sul terreno, o per così dire in prima linea, e quella sostenuta dalle retrovie, grazie all'appoggio finanziario che la Società Magna Grecia dava alle ricerche condotte dalle Soprintendenze meridionali, sono ricordate più volte, in numerosi articoli suddivisibili in due filoni principali: brevi profili biografici, soprattutto *in memoriam*; e penetranti ritratti, o ricordi rievocativi, scritti da amici devoti o stretti collaboratori. Se i primi sono utili a fissare le tappe e i momenti salienti di quest'attività a tratti prodigiosa, dispiegata in prima persona o per il tramite della Società, soltanto i secondi permettono di coglierne, dietro le ragioni occasionali o meramente psicologiche, le motivazioni più intimamente morali e storico-culturali.

A questo fine, in un elenco necessariamente selettivo e in un ordine cronologico che fonde, e confonde purtroppo, i due filoni già individuati, mi sembra che debbano essere tenuti presenti: [Anonimo], *Zanotti Bianco, Umberto*, in *Enciclopedia Italiana, Seconda Appendice* (1938-1948), Roma 1949, II, p. 1136; J. TORRACA, *Umberto Zanotti Bianco*, "Nuova Antologia", 88, 1953, pp. 78-87; V. E. ALFIERI, *Umberto Zanotti Bianco*, "Il Ponte", XII, 1956, pp. 196-209; tra i necrologi (apparsi su riviste archeologiche, accademiche o culturali) A. F[RANGIPANE], *Zanotti Bianco*, "Brutium", XLII, 3 (luglio-settembre), 1963, p. 1; F. MOSINO, *Umberto Zanotti-Bianco*, "Klearchos", V, 19 (luglio-settembre), 1963, pp. 50-52; G. AGNELLO, *Zanotti-Bianco e la Sicilia*, "Archivio Storico Siracusano", IX, 1963, pp. 122-128 e tav. IX; A. MEDEA, *Vita di Zanotti Bianco*, "Il Ponte", XIX, 1963, pp. 1422-1432; F. MOSINO,

Nel presentare un ritratto innanzi tutto morale e spirituale di Zanotti-Bianco, in occasione della sua nomina a senatore a vita, Jolanda Torraca, che fu sua amica e preziosa segretaria della Sezione romana della Società Magna Grecia, esprimeva l'intima persuasione che, dopo la frattura rappresentata dal fascismo e dalla II guerra mondiale, il mondo di Zanotti-Bianco fosse, già nel 1953, divenuto un'epoca<sup>2</sup>.

---

*Ricordo di Umberto Zanotti Bianco*, "L'Avvenire di Calabria", XVI, 29, sabato 7 settembre 1963, p. 3; A. MEDEA, *Zanotti Bianco. L'Associazione per il Mezzogiorno e la Società Magna Grecia*, "Cultura Popolare", XXXVI, 1964, pp. 1-13; T. GALLARATI SCOTTI, *Umberto Zanotti Bianco*, in U. Z-B., *Meridione e meridionalisti*, Roma 1964, pp. VII-XXV; F. TRENTINI, *Sen. Umberto Zanotti Bianco*, "Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati", s. VI, 4B, 1964, p. 164; G. ISNARDI, *Commemorazione di Umberto Zanotti Bianco e la Calabria*, "Almanacco Calabrese", XIV, 1964, pp. 131-141 (riedito in G. ISNARDI, *Frontiera calabrese*, Napoli 1965, pp. 335-347 e ancora dello stesso, *La scuola, la Calabria, il Mezzogiorno*, Roma-Bari 1985, pp. 538-551); [Anonimo], *Omaggio a Zanotti-Bianco*, "Klearchos", VII, 25-28 (gennaio-dicembre), 1965, pp. 5-6.

Di estremo interesse per il tema qui affrontato è buona parte del volume dell' "ASCL", XXXIV, 1965-1966 dedicato alla memoria di Zanotti-Bianco e di G. Isnardi (in ptc. si vedano J. TORRACA, *Profilo di Umberto Zanotti Bianco*, pp. 3-15, che è riedizione modificata del profilo già apparso nel 1953; V. G. GALATI, *Come ricordo Zanotti Bianco*, pp. 27-38; G. AGNELLO, *Zanotti Bianco nella campagna di scavi di S. Angelo Muxaro*, pp. 59-78; D. MUSTILLI, *Umberto Zanotti Bianco archeologo*, pp. 79-86).

Infine, e in tempi più recenti, si sono aggiunti M. ISNARDI PARENTE, *Ricordo di Umberto Zanotti-Bianco*, "Nord e Sud", n.s., XX, 164-165 (agosto-settembre), 1973, pp. 237-243; E. PONTIERI, *Ricordiamo...Umberto Zanotti Bianco ed il (suo) Mezzogiorno*, "Magna Graecia", X, 3-4 (marzo-aprile), 1975, pp. 10-15; e per concludere G. PUGLIESE CARRATELLI, *L'archeologo*, "ASCL", XLVI, 1979, pp. 115-121 e tav. rel. (riedito alle stesse pp. in *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, Atti del Convegno, Roma 1980). Qualche nota illuminante sulla figura di Zanotti-Bianco emerge anche dalla testimonianza di E. CARANDINI ALBERTINI, *Passata la stagione... Diari 1944-1947*, Firenze 1989, in ptc. pp. 173, 175, 182, 184, 186, che ne ricorda la breve attività di presidente della Società per il Restauro dei Monumenti distrutti dalla guerra sorta per iniziativa privata nell'autunno del 1944.

Per altre indicazioni rinvio all'utilissima *Bibliografia degli scritti su Umberto Zanotti Bianco* raccolta, pur con qualche lieve imprecisione, in "ASCL", XLVI, 1979, pp. 263-268 e alle stesse pp. in *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, Atti cit. Ma fondamentale importanza hanno - ed è troppo ovvio affermarlo - soprattutto due testimonianze dirette di Zanotti-Bianco (mentre molte notizie sono ricavabili in altri suoi scritti): *Paolo Orsi e la Società Magna Grecia*, "ASCL", V, 1935, III-IV (fasc. spec. "P. Orsi"), pp. 317-352 e tavv. XXI-XXII (riedito in Appendice nella sua raccolta postuma *Meridione e meridionalisti*, Roma 1964, pp. 421-470); *La Società Magna Grecia*, in *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia nei suoi primi cinquant'anni di vita*, Roma 1960, pp. 299-321 e tavv. LXI-LXVIII.

Rispetto a questo quadro nulla di significativo aggiunge purtroppo, nonostante il suo promettente titolo, la breve rievocazione di F. ZAPPA, *U. Zanotti Bianco e la Società Magna Grecia*, "Svizzera Italiana", XVI, 119, 1957, pp. 34-39. Più recentemente il medesimo tema è stato esaminato da C. SABBIONE, R. SPADEA, *La "Società Magna Grecia" e la ricerca archeologica*, in *Umberto Zanotti Bianco meridionalista militante*, a cura di P. AMATO, Venezia 1981, pp. 115-135: saggio che è da intendersi come un naturale presupposto di questa relazione

<sup>2</sup> J. TORRACA, *Umberto Zanotti-Bianco*, p. 79 = J. TORRACA, *Profilo*, p. 5 [cit. a nota 1].

I contorni di questo mondo - le amicizie con studiosi ed archeologi, la tensione morale che sospingeva ad intraprendere sia l'indagine archeologica ed artistica nel meridione sia l'immediata divulgazione di quanto era promosso dalla Società Magna Graecia - emergono non tanto dal resoconto preciso ma biografico di Domenico Mustilli (dedicato a Zanotti-Bianco archeologo e pubblicato venticinque anni orsono in una prima raccolta di studi *in memoriam*)<sup>3</sup> quanto piuttosto dalla partecipe e più fine riflessione di Giovanni Pugliese Carratelli (intitolata assai semplicemente *L'archeologo* e apparsa più tardi, nel 1979)<sup>4</sup>. Essa pone in giusta luce quanto la conoscenza di Paolo Orsi e, più tardi, di Paola Zancani Montuoro siano stati determinanti a far emergere la vocazione umanistica di Zanotti-Bianco. In seguito ai contatti col primo i suoi interessi umanitari ricevettero il decisivo impulso ad un ulteriore ampliamento d'orizzonte. Lo testimonierà egli stesso ricordando sia il casuale incontro ad appena ventidue anni con Orsi, roveretano d'origine, e modello tuttavia di impegno e dedizione assoluta nei confronti del Meridione, sia la profondissima impressione che ne ricavò: "a me che cercavo di traversare quelle regioni chiudendo gli occhi su tutto ciò che non fosse la sofferenza del popolo, cominciai fin d'allora ad istillare la profonda pietà dei monumenti della Calabria"<sup>5</sup>. Dal secondo incontro, avvenuto in età ormai matura, scaturì l'occasione per proseguire nelle ricerche archeologiche affrontate in prima persona: un'esperienza di cui era ancora fresco entusiasta per aver partecipato, in Sicilia, tra il 1929 e il 1930, all'identificazione del tempio dorico di Himera condotta da Pirro Marconi<sup>6</sup>, poi nel 1931, accanto ad Orsi e all'amico Rufo Ruffo della

---

<sup>3</sup> D. MUSTILLI, *Umberto Zanotti Bianco archeologo* [cit. a nota 1].

<sup>4</sup> G. PUGLIESE CARRATELLI, *L'archeologo* [cit. a nota 1].

<sup>5</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *Paolo Orsi e la Società*, p. 319 = p. 425 [cit. a nota 1]. Sul rapporto umano e ideale tra Zanotti-Bianco e Orsi, consolidato da forti aspirazioni comuni, R. SPADEA, *Archeologia e percezione dell'antico*, in (P. BEVILACQUA, A. PLACANICA a cura di), *La Calabria*, Torino 1985, pp. 664-686, ha offerto considerazioni generali, che ora è possibile approfondire grazie alla rievocazione in prima persona di P. E. ARIAS, *Zanotti-Bianco e Paolo Orsi*, nella relazione presentata a questa "Giornata di studio": cfr. l'anonimo stralcio *Paolo Orsi e U. Zanotti-Bianco*, in "Magna Graecia", XXV, 5-6 (maggio-giugno), 1990, p. 15.

Per alcuni aspetti del rapporto di amicizia e di collaborazione tra i due testimoniato da lettere sinora inedite, mi sia permesso rinviare a M. PAOLETTI, *Medma e Hipponium: gli scavi di Paolo Orsi ai primi del Novecento e le indagini odierne*, in "Paolo Orsi e l'archeologia del '900" (Rovereto, 12-13 maggio 1990), Atti del Convegno, Rovereto 1991 [= "Annali dei Musei Civici di Rovereto, sez. Arch.", 6, 1990, suppl.], pp. 133-161, in ptc. pp. 154-155.

<sup>6</sup> G. AGNELLO, *Zanotti Bianco e la Sicilia* [cit. a nota 1], pp. 126-127; cfr. P. MARCONI, *Himera - Lo scavo del Tempio della vittoria e del Temenos*, "AMSMG", 1930, pp. 41-200 (e poi in volume a sé con identico titolo, Roma 1931).

Scaletta, agli scavi di S. Angelo Muxaro<sup>7</sup>, infine l'anno seguente, per la prima volta da solo, ai sondaggi nella Piana di Sibari<sup>8</sup>. Ed è appena necessario ricordare come le indagini condotte da Zanotti-Bianco, 'vigilato politico' perfino tra le paludi della foce del Sele, e dalla Zancani Montuoro, studiosa di rigorosa formazione archeologica e di forte personalità, presto portassero alla scoperta del celebre Heraion.

Il ritratto offertoci da Pugliese Carratelli coglie, altresì, con estrema esattezza sia le motivazioni del patrocinio, per il tramite della Società Magna Grecia, alle iniziative altrui, *in primis* gli scavi ed i restauri di monumenti voluti da P. Orsi, sia le ragioni del successivo impegno personale, quando l'attività educatrice, umanitaria e sociale era forzatamente ridotta. Essi non furono né una seria occupazione scaturita dai gusti personali né una nobile ed aristocratica *delectatio*, bensì sviluppo di una regola di vita e necessaria integrazione dell'azione civile destinata ad alimentare con il recupero della Magna Grecia la coscienza storica di quanti sentivano il problema del Mezzogiorno d'Italia. Non a caso quando, nel febbraio del 1936, l'interesse delle ricerche in Magna Grecia sarà esposto da P. Zancani Montuoro, durante un'udienza, al ministro dell'Educazione Nazionale De Vecchi De Val Cismon, la risposta lapidaria e meschina fu che, sì, per gli scavi dell'Heraion presentasse un promemoria, ma quanto al resto egli non poteva certo "risuscitare i morti"<sup>9</sup>. Risposta rivelatrice di

---

<sup>7</sup>) G. AGNELLO, *Zanotti Bianco nella campagna* [cit. a nota 1]: dove sono trascritti significativi brani del 'taccuino' redatto da Orsi, il quale vi prese nota non solo delle scoperte avvenute durante lo scavo, ma anche - nel caratteristico stile di questi celebri 'taccuini' - della contabilità (principalmente i finanziamenti della Società Magna Grecia), dei contatti avuti con i maggiorenti locali (Podestà, e così via), dei controlli di polizia (dal momento che, al pari di Zanotti-Bianco, anche il principe Ruffo della Scaletta era un notorio antifascista).

<sup>8</sup>) Dopo una prima anticipazione, nella forma di una lunga e minuziosa recensione a due studi di U. Kahrstedt (U. ZANOTTI-BIANCO, in "ASCL", II, 1932, pp. 283-291), il resoconto dello scavo fu pubblicato solo a distanza di un trentennio (U. ZANOTTI-BIANCO, *La campagna archeologica del 1932 nella Piana del Crati*, "AMSMG", n. s., III, 1960, pp. 7-20 e tavv. I-V con carta I.G.M. f.t.), ma senza l'edizione dei materiali rinvenuti. La loro presentazione fu realizzata da P. Zancani Montuoro, assolvendo con la tenace determinazione che la contraddistingueva ad una promessa che lo scavatore non si sentiva ormai più in grado di mantenere, v. P. ZANCANI MONTUORO, *La campagna archeologica del 1932 nella Piana del Crati. Parte Seconda: I ritrovamenti al "Parco del Cavallo"*, "AMSMG", n.s., IV, 1961, pp. 8-63 e tavv. I-XX.

Non si dimentichi però che lo scavo fu illustrato anche da E. GALLI, *Reggio. Una scultura di Sibari achea ed una terracotta di Thurio*, "Notizie degli Scavi di Antichità", 1932, pp. 130-136. Questa è, tuttavia, una relazione sommaria e molto 'ufficiale', dalla quale i meriti di Zanotti-Bianco traspaiono assai poco, mentre tutta l'attività sul terreno vi appare marcatamente imbrigliata dalle direttive soprintendenziali.

<sup>9</sup>) L'episodio fu annotato, per ben due volte, e commentato con tono sfiduciato nel "Diario" personale: U. ZANOTTI BIANCO, *Diario 1935-36*, (con *Introduzione* di M. ISNARDI PARENTE), "ASCL", XLVI, 1979, pp. 189 e 191 = in *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, Atti [cit. a nota 1], *ibidem*.

un regime, per il quale il problema del meridione non sussisteva e il nome stesso della Associazione per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia suonava come affermazione di critica e sfiducia verso quello stesso regime, secondo le parole proferite da Achille Starace, segretario del Partito Nazionale Fascista, al marchese F. Nunziante - l'episodio riferito da Zanotti-Bianco<sup>10</sup> è quello noto del 1939, che portò di lì a poco alla trasformazione dell'Ente in Opera Principessa di Piemonte.

2. La rievocazione, cui accennavo all'inizio, non si sottrarrebbe certamente al fascino che accompagna il rispetto verso uomini - come Paolo Orsi, Quintino Quagliati, ovviamente Zanotti-Bianco, ma non essi soli -, che all'inizio di questo secolo, in mezzo a grandi difficoltà, affermarono l'esigenza di una rigorosa disciplina archeologica in Italia meridionale ed insieme ottennero la salvaguardia di tanti monumenti destinati ad una rapida fatiscenza.

A segnalare, invece, gli aspetti salienti dell'interesse personale, non privato, di Zanotti-Bianco per l'archeologia meridionale sono sufficienti i suoi scritti: dai rapporti e dalle note scientifiche, non di numero considerevole ma ogni volta di grande valore, alle stesse recensioni consegnate con regolarità a partire dal 1936 al 'suo' "Archivio Storico per la Calabria e la Lucania". L'opera di promozione, che aveva il braccio attivo, finanziario e culturale, nella Società Magna Grecia, è più nascosta, secondo un carattere e uno stile morale che è sempre di pochi. Come ebbe a dire Elena Croce, ricordando le iniziative di Zanotti-Bianco in favore dell'Associazione Italia Nostra, di cui fu il primo Presidente: suo era "il principio che non si deve perdere tempo a persuadere e propagandare, perché chi vuol fare fa, e fa da solo"<sup>11</sup>. Quest'attività di patrocinio è contrassegnata da rarissime relazioni pubbliche, riassuntive dei risultati conseguiti. L'ultima e ben nota relazione fu inserita, non firmata secondo un costume che gli era abituale, al termine del volume che commemorava il cinquantennio di vita dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia<sup>12</sup>. La collocazione editoriale sottolinea, dunque, lo stretto rapporto ideale con l'organizzazione parallela e più 'politica' - il

---

<sup>10</sup>) U. ZANOTTI-BIANCO, *Storia dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno nei suoi 50 anni di vita*, in *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia* [cit. a nota 1], pp. 99-100; ma per comprendere il contesto storico in cui si collocava questo giudizio di Starace, è quanto mai opportuno rileggere l'intera cronistoria dell'A.N.I.M.I. nel periodo fascista, *ibidem*, pp. 47-105.

<sup>11</sup>) E. CROCE, *Umberto Zanotti-Bianco e le origini della Associazione "Italia Nostra"*, "ASCL", XXXIV, 1965-1966, p. 40.

<sup>12</sup>) [U. Z.-B.], *La Società Magna Grecia*, in *L'Associazione Nazionale* [cit. a nota 1], pp. 299-321 e tavv. LXI-LXVIII.

pensiero corre alla bellissima definizione di V. E. Alfieri *la politica di un impolitico* -, dalla cui costola, con una non irrilevante improprietà storica, si potrebbe dire che nacque la Società Magna Grecia<sup>13</sup>. Ci sono in terzo luogo, a completare il quadro, le testimonianze private divenute accessibili solo dopo la morte, cioè in anni molto recenti. La lettura del *Carteggio* (di cui è uscito il vol. I, relativo agli anni 1906-1918) ha notevolissima rilevanza per comprendere la crescita dei suoi interessi archeologici e storico-artistici, nonché per intravedere i contatti con le Soprintendenze meridionali. Ma soprattutto l'atteso vol. II del *Carteggio*, che raccoglierà le lettere fino al 1928<sup>14</sup>, mi auguro possa svelare la graduale preparazione culturale che permise ad un autodidatta - perché tale egli era, data la sua formazione giuridica e sociologica - di affrontare le ricerche sul terreno e di partecipare all'edizione dell'Heraion del Sele e delle metope arcaiche di quel santuario.

Le pagine del *Diario politico 1935-36* edito per le attente cure di Margherita Isnardi Parente<sup>15</sup> mostrano, a loro volta, l'intensa rete di relazioni intrecciate con i tanti studiosi stranieri che gravitavano intorno alle varie Accademie romane. Vi sono menzionati i nomi del francese Jean Bérard, studioso della colonizzazione greca in Italia meridionale<sup>16</sup>; dei

<sup>13</sup> V. E. ALFIERI, *Zanotti-Bianco e la politica di un impolitico*, "ASCL", XLVI, 1965-1966, pp. 45-58; per il rapporto di derivazione della Società Magna Grecia dall'A.N.I.M.I., cfr. anche G. ISNARDI, *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno e la Calabria*, "Il Ponte", VI, 1950, pp. 1202-1203.

<sup>14</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *Carteggio 1906-1918*, a cura di V. CARINCI, Roma-Bari 1987, con la bella *Prefazione* di A. GALANTE GARRONE, pp. VII-XXIV. [E' nel frattempo apparso anche il vol. II dell'Epistolario scelto: *Carteggio 1919-1928*, a cura di V. CARINCI e A. JANNAZZO, Roma-Bari 1989].

<sup>15</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *Diario 1935-36* [cit. a nota 9], pp. 155-193.

<sup>16</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *Diario 1935-1936* [cit. a nota 9], pp. 172 e 185. Per un errore del resto facilmente comprensibile, M. Isnardi Parente (nell'*Introduzione*, *ibidem*, p. 158) identifica nel Bérard menzionato nel *Diario*, Victor Bérard, autore di numerose opere sul viaggio di Ulisse, di cui l'ultima *Dans les sillage d'Ulysse. Album odysseén*, Paris 1933 (pubblicata postuma a cura del figlio Jean), fu recensita appunto da U. Zanotti-Bianco, in "ASCL", VI, 1936, p. 158.

Le relazioni di amicizia e di reciproco apprezzamento strette con Jean Bérard durante i suoi soggiorni romani non sembrano risalire molto addietro nel tempo, ma trovano comunque molteplici conferme. Non solo egli scrisse un necrologio di Paolo Orsi, certamente su suggerimento dell'amico, (J. BÉRARD, *Paolo Orsi (1859-1935)*, "Revue Archéologique", s. VI, VIII, 1936, pp. 110-112) e recensì subito dopo il fascicolo speciale a lui dedicato *in memoriam* dall' "ASCL" nel 1935 (J. BÉRARD, *ibidem*, s. VI, X, 1937, pp. 133-134), ma anche divulgò tempestivamente, e ripetutamente, per il pubblico francese la scoperta dell'Heraion alla foce del Sele (J. BÉRARD, *Découverte du sanctuaire d'Héra Argeia près de Paestum*, *ibidem*, s. VI, IV, 1934, pp. 188-189; J. BÉRARD, *Les fouilles du sanctuaire d'Héra Argeia près de Paestum*, *ibidem*, s. VI, XIII, 1939, pp. 5-25, che altro non è che una lunga riflessione sul rapporto di scavo pubblicato da P. Zancani Montuoro e U. Zanotti-Bianco appena due anni prima nelle "Notizie degli Scavi di Antichità"). Da ultimo egli recensì calorosamente in due lunghi articoli l'edizione finale di quello scavo (J. BÉRARD, *A l'Héraion du Silaris, près*

coniugi van Buren, in cui si possono identificare l'americano Albert William van Buren, che redigeva periodicamente in quegli anni le *Art Activities in Italy* per la rivista "Parnassus" e contemporaneamente le *News Items from Rome* per l' "American Journal of Archaeology", con sua moglie Elisabeth Douglas, nota studiosa di coroplastica e di terrecotte architettoniche<sup>17</sup>; dell'olandese Alexander Willem Byvanck, insigne archeologo che si era occupato fra l'altro della geografia e topografia magnogreca<sup>18</sup>. Una sottolineatura particolare meritano i ripetuti accenni al nome di Eugenia Strong, autrice di un famoso volume di arte romana, pubblicato dopo l'edizione originale inglese anche in Italia, tra il 1923-1926, con il titolo *La scultura romana da Augusto a Costantino*. La Strong è nota anche per le sue simpatie filofasciste e paradossalmente anti-inglesi, che la inducevano a farsi portavoce in patria del regime italiano. Zanotti-Bianco, che pur la annoverava tra i Soci ordinari della Società Magna Grecia, non può omettere nel suo *Diario* un duro giudizio: è "una maniaca acida ed esaltata", annotando che, dopo una conferenza tenuta presso l'Accademia Americana e disertata dai connazionali, era stato lui a ricondurla a casa zoppicante per l'artrite<sup>19</sup>.

---

*de Paestum. I: Le grand temple, ibidem, s. VI, XL, 1952, pp. 12-22; 'A l'Héraion du Silaris, près de Paestum. II: Le petit temple archaïque, ibidem, s. VI, XLV, 1955, pp. 121-140).*

<sup>17</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *Diario 1935-1936* [cit. a nota 9], pp. 173 e 175. A. W. van Buren concluse la sua carriera come professore emerito presso l'American Academy di Roma. Nel 1945, fu a fianco di Zanotti-Bianco nel promuovere, insieme con un piccolo gruppo di archeologi italiani e stranieri, l'International Association for Classical Archeology, sorta nella capitale subito dopo la fine del conflitto bellico, allo scopo di promuovere la cooperazione internazionale tra gli studiosi di archeologia e di arte antica, e di cui il primo risultato fu la nascita di una rivista di informazione: i notissimi "Fasti Archaeologici". Se ne veda la notizia con l'accluso elenco dei promotori (appena una ventina di persone, tra le quali però J. Heurgon, F. Magi, P. Mingazzini, B. Nogara, M. Pallottino, P. Romanelli, E. Sjöqvist, J. B. Ward Perkins) in "Fasti Archaeologici", I, 1946, nr. 1.

<sup>18</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *Diario 1935-1936* [cit. a nota 9], p. 188.

<sup>19</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *Diario 1935-1936* [cit. a nota 9], pp. 164, 173, 183-184, 186 e in ptc. 176 per il giudizio qui riferito. I dissapori tra i due nacquero e si acuirono a causa delle divergenti posizioni politiche, ma al di là dei momenti di tensione non giunsero mai a por fine ad una amicizia di antica data. Ne è una testimonianza la lettera indirizzata il 13 agosto 1943 a "Mrs. Strong - Roma" contro i bombardamenti di Napoli ad opera delle Forze alleate: divulgata inizialmente nel volumetto fuori commercio, riservato a pochi amici, U. ZANOTTI-BIANCO, *Proteste civili*, Tivoli 1954, poi ristampata in U. ZANOTTI-BIANCO, *Proteste civili*, (con *Introduzione* di M. ISNARDI PARENTE), "ASCL", XLVI, 1979, pp. 237-238 = in *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, Atti [cit. a nota 1], *ibidem*.

E. Strong operò in favore della Società Magna Grecia con due significativi interventi. Il primo è E. STRONG, *Una proposta degli "Annales" agli Istituti*, in "Annales Institutorum", III, 1930-1931, pp. 255-256, con il quale si prospetta la costituzione di una Sezione bizantina della Società. Ma più importante è senz'altro il successivo E. STRONG, *L'oevr de la "Società Magna Grecia" sur les terrains classique et byzantin*, "Revue Archéologique", s. V, XXXV, 1932, pp. 185-196, nel quale è illustrato dettagliatamente l'operato dell'associazione ed è

Il *Diario* registra inoltre, successivamente alla morte di P. Orsi avvenuta l'8 novembre 1935, i timori e le preoccupazioni che questa scomparsa, che sappiamo essere stata dolorosissima per Zanotti-Bianco, passasse quasi inosservata. Vi è notizia della stesura di necrologi per giornali stranieri, quali il "Times", e immediatamente dopo di un'intensa attività perché l'Accademia Nazionale dei Lincei curasse la pubblicazione dell'importante studio su Locri, cui Orsi aveva atteso negli ultimi anni non so se lasciandolo incompiuto o già pronto per la stampa. Il tentativo andò fallito per i contrasti subito insorti tra il ministro dell'Educazione Nazionale, il già ricordato De Vecchi De Val Cismon, e l'Accademia dei Lincei, che nonostante la nomina di un'apposita commissione (composta dal suo Presidente l'italianista Vittorio Rossi e dagli archeologi Giulio Emanuele Rizzo e sen. Antonio Taramelli) non caldeggiò l'iniziativa più di tanto<sup>20</sup>. Del manoscritto, preziosissimo ancor oggi per la storia degli scavi locresi, ignoro la sorte attuale: mi auguro che non sia irrimediabilmente perduto, quanto piuttosto dimenticato tra le pratiche d'ufficio dell'Accademia. In questo caso meriterebbe, seppur tardivamente, di essere resuscitato.

3. La storia della Società Magna Grecia potrà essere ricostruita solo sui documenti di archivio esistenti, cui è fatto talora rapidissimo cenno: in particolare da Antonio Jannazzo e Valeriana Carinci nell'annunciare il riordinamento dell'archivio Zanotti-Bianco, che si conserva presso

---

sollecitata l'adesione alla già citata Sezione bizantina, promossa da un comitato di studiosi italiani e stranieri (tra i quali, oltre alla stessa Strong, sono da ricordare B. Berenson, F. Cumont, R. Krautheimer, É. Mâle, M. Randall Mac Iver), per restaurare i molti monumenti di quest'epoca che in Italia meridionale rischiavano di andare distrutti per incuria pubblica.

Purtroppo la Sezione Bizantina Medioevale, nata nel marzo 1932 parallelamente alla Sezione Classica con un proprio ambizioso programma autonomo, restò operante per breve tempo a causa delle difficoltà politiche che portarono di lì a poco alla soppressione della Società. Nel biennio in cui essa rimase in vita, oltre a finanziare alcuni restauri in Sicilia (a Siracusa) e nelle Puglie (ad Andria e Poggiardo), patrocinò alcune pubblicazioni ed ebbe una sua rivista, gli "Atti e Memorie della Società Magna Grecia, Bizantina-Medioevale", di cui poté essere diffuso un solo fascicolo: per il resoconto delle attività si legga il *Notiziario*, *ibidem*, I, 1934, pp. 37-44)

<sup>20</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *Diario 1935-1936* [cit. a nota 9], pp. 167, 172, 180 e 183; cfr. anche *infra* l'"Appendice I", nota 5. Per alcuni accenni al manoscritto di Orsi, attualmente irripetibile, cfr. anche G. PROCOPIO, *Vasi a figure nere del Museo nazionale di Reggio Calabria*, "Archeologia Classica", IV, 1952, p. 153 nota 1; F. GIUDICE, *Vasi e frammenti "Beazley" da Locri Epizefiri*, I, Catania 1989, p. 19 nota 23.

Palazzo Taverna a Roma<sup>21</sup>. Tuttavia molte notizie di prima mano forniscono le fonti edite a disposizione.

Innanzitutto, i risultati duraturi del sostegno disinteressato fornito alle ricerche che le Soprintendenze meridionali conducevano con i magri fondi statali sono visibili a tutti. Si tratta delle relazioni pubblicate dal 1928 in poi nella serie degli "Atti e Memorie" e, per il biennio precedente, nel volume delle "Campagne della Società Magna Grecia", alle quali si affiancano le tante monografie - su Agrigento, Himera, la Sicilia bizantina ecc. - accolte nella collana "Mezzogiorno artistico"<sup>22</sup>. Si aggiungano parallelamente, e non solo per i primi tempi, i rapporti di scavo consegnati con implacabile costanza da P. Orsi alle "Notizie degli Scavi di Antichità" dell'Accademia dei Lincei, e talora ad altre riviste, non esclusa persino quella del Touring Club d'Italia. Tralascio gli esempi che sono molteplici, onde evitare troppo aridi elenchi di tipo notarile<sup>23</sup>.

Indicazioni più sommarie, quasi a resoconto che il denaro dei finanziatori, privati e grossi Enti, era stato ben speso, Zanotti-Bianco volle dare periodicamente in occasioni particolari. Curiosamente, però, la relazione sulle attività della Società Magna Grecia edita nel 1960, e sopra ricordata, ricalca in modo fedele, con l'omissione del solo paragrafo finale intitolato *Il programma futuro*, un opuscolo illustrativo in mio possesso, non firmato e non datato, certamente redatto per segnare la rinascita del sodalizio subito dopo la guerra e forse stampato nel 1952<sup>24</sup>. A loro volta relazione ed opuscolo si riallacciano, talora perfino nelle illustrazioni, ad una ben più antica presentazione dell'*Opera della Società Magna Grecia nei primi dieci anni (1921-1931)*, edita in un annuario delle accademie italiane e straniere di Roma di limitata circolazione<sup>25</sup>.

---

<sup>21</sup>) A. JANNAZZO, V. CARINCI, *Sul riordinamento dell'Archivio Zanotti Bianco (Palazzo Taverna, Roma)*, "ASCL", XLIX, 1982, pp. 229-234; cfr. V. CARINCI, *Introduzione*, in U. ZANOTTI-BIANCO, *Carteggio 1906-1918* [cit. a nota 14], pp. XXV-XXXI.

<sup>22</sup>) Elenco dei titoli in *Collezione meridionale diretta da Umberto Zanotti-Bianco*, in *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia* [cit. a nota 1], pp. 326-327 ("Il Mezzogiorno Artistico").

<sup>23</sup>) Cfr. la rassegna veramente imponente raccolta a cura di G. AGNELLO, in "ASCL", V, 1935, III-IV (fasc. spec. "P. Orsi"): *Bibliografia di Paolo Orsi*, pp. 353-458, *Scritti minori*, pp. 459-467, *Recensioni*, pp. 468-482.

<sup>24</sup>) *La Società Magna Grecia*, Roma s.d., pp. 16, in cui il paragrafo finale intitolato *Il programma futuro* si apre con le parole "Nel ridare vita - dopo questi luttuosi anni di guerra che hanno sospeso e talora distrutto attività culturali - alla Società Magna Grecia...".

<sup>25</sup>) U. ZANOTTI-BIANCO, *L'opera della Società Magna Grecia nei primi dieci anni (1921-1931)*, "Annales Institutorum", III, 1930-1931, pp. 173-193 e tavv. I-VIII non num. (anche in opuscolo a parte con una tav. aggiuntiva a colori).

Viene da pensare che Zanotti-Bianco non desse soverchia importanza a questi resoconti, indifferente com'era per natura a qualsiasi opera di propaganda. Tuttavia lascia il segno, in chi li legge, l'*incipit* di questi resoconti. E' il confronto, affidato alle cifre, tra il capitolo di spesa relativo alle Antichità e Belle Arti, all'interno del più vasto bilancio del ministero della Pubblica Istruzione, e la dotazione annuale - oggi si direbbe il "budget" - del solo Metropolitan Museum di New York. All'epoca della costituzione della Società, nel 1920, le cifre erano equivalenti: circa 39 milioni di lire da entrambe le parti. Alcuni anni dopo Zanotti-Bianco<sup>26</sup> può aggiornare la cifra del capitolo di spesa italiano: poco più di 48 milioni. Ma sempre pari alla dotazione del medesimo Museo, che nel frattempo era evidentemente anch'essa cresciuta. L'esempio era stato suggerito da Orsi, che aveva denunciato quest'amaro raffronto in un discorso al Senato (nella seduta del 2 giugno 1927)<sup>27</sup>. Questi dati divulgati e amplificati anche sulle riviste archeologiche straniere, perché ne ho rintracciato la notizia persino sull' "Archaeologischer Anzeiger" del 1929, non scandalizzarono il Ministro competente<sup>28</sup>. Permisero almeno di raccogliere in-

---

<sup>26</sup> U. ZANOTTI-BIANCO, *L'opera della Società Magna Grecia* [cit. a nota 25], p. 175; [U. Z.-B.], *La Società Magna Grecia* [cit. a nota 12], p. 301.

<sup>27</sup> P. ORSI, *intervento*, in *Atti Parlamentari della Camera dei Senatori, Legislatura XXVII. Discussioni*, VII, Roma 1927, pp. 8524-8529. Il discorso pronunciato da Orsi durante la discussione dello "stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928" è sconosciuto a tutti, a causa ovviamente della sua sede di pubblicazione; fu tuttavia diffuso anche in un piccolo estratto a parte, P. ORSI, *Per l'archeologia. Brevi parole pronunciate al Senato del Regno nella tornata del 2 giugno 1927*, Roma 1927 (non ho potuto rintracciare l'opuscolo; ma lo ricorda la bibliografia raccolta da G. Agnello, in cui è segnalata anche la riedizione di uno stralcio del discorso relativo agli studi numismatici: v. rispettivamente *Bibliografia di Paolo Orsi* [cit. a nota 23], p. 445, nr. 270 e *Scritti minori* [cit. a nota 23], p. 466, nr. 89). Eppure se quanto mai interessanti sono le specifiche e concrete argomentazioni tecniche sviluppate in favore dell'amministrazione delle Antichità e Belle Arti, ancor più significativo e rivelatore della personalità di Orsi appare il tono dell'intervento, rispettoso nell'offrire suggerimenti al ministro della P.I., sen. Fedele, e deferente nell'accennare al capo del governo, cioè Mussolini.

Fu proprio perché consapevole del suo prestigio scientifico personale e della sua posizione politica consenziente alla maggioranza governativa, che Orsi tentò varie volte, ma senza riconosciuta efficacia, di intervenire in favore dell'amico Zanotti-Bianco, mentre ritenne suo dovere non abbandonare mai la presidenza della Società Magna Grecia fin quando, nel 1934, l'associazione ormai definitivamente invisa al regime fu sciolta dal governo fascista con un atto d'imperio.

Illuminante sui tentativi di protezione esperiti è un passo dei 'taccuini Orsi' del 1931, reso noto da G. AGNELLO, *Zanotti-Bianco nella campagna* [cit. a nota 1], pp. 77-78, nel quale Orsi manifesta il proposito di rivolgersi direttamente al ministro Gentile per far attenuare l'attività persecutoria fatta di pedinamenti e pesanti pressioni (si noti, però, che la data dell'appunto così come trascritta, cioè "27 Maggio 1931", è sicuramente errata. Lo stesso Agnello dichiara che il brano è precedente di qualche mese alla campagna di scavo di S. Angelo Muxaro, svoltasi per l'appunto nel maggio di quell'anno. Se la data è incerta, Orsi scrisse, comunque, l'appunto a Roma).

torno a Zanotti-Bianco e al gruppo inizialmente sparuto di fondatori della Società Magna Grecia - appena 13 persone, tra le quali segnalo il barone Alberto Blanc, studioso di preistoria italiana, e il sen. Corrado Ricci in quegli anni apprezzato ed energico Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti presso il Ministero della P. Istruzione, ma anche Eleonora Duse la cui presenza nel gruppo è assai inaspettata - una schiera di proseliti, raccolti in quattro sezioni regionali e disposti a finanziare disinteressatamente le attività di scavo e di restauro calabresi proposte per la prima volta e con tanta insistenza da P. Orsi<sup>29</sup>.

La nascita e il rapido affermarsi dell'associazione sono stati descritti con parole felici dallo stesso Zanotti-Bianco nel volume *in memoriam* di Orsi<sup>30</sup>. Segnalerò piuttosto un assai importante elenco a stampa con i nomi di tutti i Soci fondatori, benemeriti, perpetui, sostenitori ed ordinari iscritti alla Società nel suo primo decennio di vita, cioè tra 1921-1931<sup>31</sup>. Quest'elenco, che racchiude approssimativamente tra trecentocinquanta e quattrocento nomi di privati, enti ed imprese, costituisce un interessante spaccato dei vari gruppi sociali che dettero linfa alla Società: molta nobiltà, naturalmente quella più aperta e sensibile al problema meridionale; alcune banche e società industriali - come ad esempio la Società Bonifiche del Mezzogiorno, che si assumerà in proprio la maggior parte dell'onere delle ricerche nella Piana di Sibari, di lì a poco nel 1932 -; poche personalità straniere amanti dell'Italia; un numero non elevatissimo di intellettuali e studiosi per lo più iscritti tra i soci ordinari (ma tra quelli sostenitori a quota più elevata compaiono ad es. Bernard Berenson, Ernesto Buonaiuti, Emanuele Ciaceri).

---

<sup>28</sup>) E. BOEHRINGER, *Archäologische Funde von Anfang 1928 bis mitte 1929. Italien*, "Archäologischer Anzeiger", 1929, c. 49.

<sup>29</sup>) Le prime richieste di Orsi, avanzate già nel 1912, nascevano dalla impellente esigenza di restaurare alcune chiese calabresi, quali la Cattolica di Stilo e la Roccelletta di Squillace, che stavano andando in rovina, invece i finanziatori milanesi, contattati da Zanotti-Bianco, intendevano condizionare il loro patrocinio a nuovi scavi per "legare il loro nome a qualche importante scoperta": l'osservazione di U. ZANOTTI-BIANCO, *Paolo Orsi e la Società Magna Grecia* [cit. a nota 1], pp. 317-320 è, purtroppo, molto istruttiva.

Per i progetti di Orsi si veda in U. ZANOTTI-BIANCO, *Carteggio*, [cit. a nota 14], pp. 144-145, 200-201, 284 (lettere nrr. 106, 150, 223); per le obiezioni dei finanziatori, *ibidem*, p. 204 (lettera di T. Gallarati Scotti nr. 153).

<sup>30</sup>) U. ZANOTTI-BIANCO, *Paolo Orsi e la Società Magna Grecia* [cit. a nota 1], pp. 323-352.

<sup>31</sup>) Zanotti-Bianco inviò l'elenco a Silvio Ferri, in quegli anni ispettore della Soprintendenza calabrese, insieme con un estratto del proprio articolo, *L'Opera della Società Magna Grecia* [cit. a nota 25], e con una cartolina recante l'invito a collaborare all'"ASCL", che era stato da poco fondato: per il suo interesse notevole, lo si rende noto *infra* nell'"Appendice II".

Se la rete di relazioni personali ad alto livello era il primo presupposto per il buon successo dell'iniziativa dal carattere liberal-illuministico, Zanotti-Bianco sapeva raccogliere fondi per la 'sua' Società nei modi più svariati: tempestando di richieste gli amici, che talora tentavano di sottrarsi all'impegno, perché ritenevano che questo potesse togliere energie all'opera umanitaria dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno<sup>32</sup>; richiedendo contributi ad industriali facoltosi che non lo conoscevano ed ai quali si presentava di persona<sup>33</sup>; perfino vendendo calendari "pro-Magna Grecia" a L. 10 cadauno<sup>34</sup>. Ma egli poté contare anche sull'appoggio di molti studiosi stranieri, che di volta in volta diffondevano i risultati brillanti delle scoperte realizzate grazie ai fondi raccolti<sup>35</sup> e che fungevano da speciale 'cassa di risonanza' per la

---

<sup>32</sup>) Vale la pena di citare integralmente una lettera scritta da T. Gallarati Scotti nel 27 febbraio 1913 - l'episodio è precedente alla costituzione vera e propria della Società e si riferisce alle prime pressanti richieste di Orsi -: "Caro Amico, francamente non ti capisco. Ma come? Abbiamo a pena da vivere come Associazione e vuoi che mi metta a cercare 5.000 lire per gli scavi! Se si troveranno da Lattes (che è nevrastenico e invisibile) in servizio presso l'Accademia Scientifico-Letteraria bene; sto anche trattando con l'Istituto di Scienze e Lettere. Ma altrimenti per gli scavi non chiederò un soldo. Al *Corriere della Sera* fa chiedere da Giacosa e fa mandare una nota da Orsi stesso. Del resto io l'ho detto: se Orsi veniva a tenere una Conferenza tutto era possibile. Ma io di denaro per i vecchi cocci non ne cerco e ti prego di non dirmene più parola perché io sono esasperato di vedere che mentre mi preoccupo delle finanze dell'Associazione, tu non ti curi che di archeologia. Il nostro dovere è oggi di trovare denaro per l'Associazione. Agli scavi penseremo, ma poi. Per l'Associazione spero di riuscirne a trovare, per gli scavi ho pochissima speranza" (U. ZANOTTI-BIANCO, *Carteggio*, [cit. a nota 14], pp. 238-238, nr. 182).

A questo proposito si deve segnalare che nell'edizione del *Carteggio* è presente un lieve errore di trascrizione relativamente alla data della lettera edita *ibidem*, pp. 228-29, nr. 172: infatti quest'ultima, che fu indirizzata da Zanotti-Bianco ancora a Gallarati Scotti, costituisce la risposta a quella appena citata, e dunque non può essere del "2 febbraio 1913". Invece si colloca nel ristretto arco di tempo tra il 27 di quel mese e il 4 marzo, data di una successiva lettera dell'amico (*ibidem*, pp. 240-241, nr. 184), in cui è affrontato per l'ultima volta il medesimo argomento. L'errore nella trascrizione sarà dovuto all' "infelice calligrafia" di Zanotti-Bianco, di cui si lamentavano anche i corrispondenti.

<sup>33</sup>) A. MEDEA, *Vita di Zanotti Bianco* [cit. a nota 1], p. 1423.

<sup>34</sup>) A. MEDEA, *Vita di Zanotti Bianco* [cit. a nota 1], p. 1424; A. MEDEA, *Zanotti Bianco. L'Associazione per il Mezzogiorno* [cit. a nota 1], p. 9.

<sup>35</sup>) Non è certamente un caso che al più volte menzionato articolo di U. ZANOTTI-BIANCO, *L'Opera della Società Magna Grecia* [cit. a nota 25], siano seguiti immediatamente quello di W. TECHNAU, *Die Società Magna Grecia*, "Gnomon", VII, 1932, pp. 334-335, e sempre nel medesimo anno l'altro di E. STRONG, *L'oeuvre de la "Società Magna Grecia"* [cit. a nota 19], nonché la lunga recensione cumulativa (ai primi quattro volumi degli "AMSMG" e all'articolo pubblicato negli "Annales Institutorum") di M. I. M[UNRO], "Journal of Hellenic Studies", LII, 1932, pp. 130-132. Ma gli esempi si potrebbero moltiplicare senza difficoltà, volendo tener conto degli *Archäologische Funde in Italien*, la rubrica edita annualmente nell' "Archäologischer Anzeiger", e del *Bulletin archéologique* curato da Ch. Picard per la "Revue des Études Grecques": a partire dagli anni seguenti alla fondazione della Società, nelle due rubriche più volte è detto in modo esplicito che le notizie delle scoperte provenivano direttamente da Zanotti-Bianco.

Società Magna Grecia. A questa collaborazione disinteressata, ma certamente richiesta e sollecitata, si aggiungeva la divulgazione effettuata in prima persona o, nel caso dell'Heraion, con l'ausilio prezioso di P. Zancani<sup>36</sup>.

La sua attività archeologica e quella più propriamente promozionale volta a rendere possibili le indagini altrui gli procurarono la nomina in numerose Accademie scientifiche: nel 1930 divenne "Mitglieder" dell'Istituto Archeologico Germanico, nel 1937 socio corrispondente della Pontificia Accademia Romana di Archeologia, nel 1947 socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, nel 1949 fu tra gli "honorary members" della Society for the Promotion of Hellenic Study. In seguito vi furono ancora altre nomine, la cui menzione arricchirebbe un elenco di per sé già ragguardevole<sup>37</sup>. Ma a tale *curriculum* egli non dette mai eccessiva importanza.

Questo distacco derivava certamente da un carattere e da un disinteresse personale forse irripetibili. Ma rappresenta il miglior invito per rileggere ancora i suoi scritti<sup>38</sup>, anche quelli dimenticati perché occasionali o perché all'apparenza più retorici, e per riflettere sull'impegno morale che sostenne una ricerca storica ed archeologica alla quale oggi, nonostante ogni fortissimo mutamento, si deve guardare con grande rispetto.

MAURIZIO PAOLETTI

---

<sup>36</sup> Si veda il resoconto dell'Adunanza del 27 giugno 1940 in "Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia", s.III, XVI, 1940, pp. 95-96, dove è data notizia di una conferenza tenuta da Zanotti-Bianco sugli scavi dell'Heraion alla foce del Sele. Per la Zancani rinvio alle considerazioni espresse *infra* "Appendice I", nota 6.

<sup>37</sup> I dati sono ricavabili anche se non agevolmente dai necrologi, dai vari atti ed elenchi accademici, nonché dalla scheda personale con le principali notizie biografiche che Zanotti-Bianco compilò per l'Accademia Roveretana degli Agiati in occasione della sua nomina a socio nel 1951. Egli fu anche socio ordinario dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli (dal 1956), membro della Deputazione di Storia Patria per la Calabria (dal 1955) e socio onorario della Domus Mazziniana di Pisa (dal 1958).

<sup>38</sup> *Infra* "Appendice I".

## Appendice I

### *Bibliografia archeologica di Umberto Zanotti-Bianco*

L'elenco che segue nasce da una duplice esigenza. La più immediata è, naturalmente, quella di richiamare alla memoria, e dunque di enucleare dalla bibliografia generale di Zanotti-Bianco, la serie dei contributi scientifici a carattere storico-archeologico e degli interventi destinati ad appoggiare e divulgare le attività della Società Magna Grecia, oppure volti a commemorare gli amici più stretti che per il successo della Società si erano fortemente impegnati in prima persona. Al tempo stesso, proprio per le finalità dei lavori 'con poca gloria' ma di generale profitto quali bibliografie e cataloghi in genere, ritengo utile correggere omissioni ed errori vari rintracciati nel corso della mia ricerca: anche questo aggiornamento non presume, tuttavia, di essere definitivo.

I criteri adottati sono i seguenti:

a - Tra [ ] è indicato il conguaglio con la *Bibliografia degli scritti* edita in "ASCL", XLVI, 1979, pp. 247-261 e alle stesse pp. del volume *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, Atti del Convegno, Roma 1980.

b - Sono inseriti nell'elenco anche i testi non firmati la cui attribuzione a Zanotti-Bianco sia suffragata da ragioni esterne e, contemporaneamente, interne (citazione indiretta, sede di pubblicazione, contesto, argomento e stile). Invece, sono esclusi i testi siglati semplicemente "A.S.C.L." e comparsi, a più riprese, sull'omonima rivista nel lungo periodo in cui Zanotti-Bianco ne fu responsabile. La varietà dei loro temi, in particolare, induce a ritenere che tale sigla fu adottata certamente da Zanotti-Bianco nella sua qualità di direttore, ma non da lui solo. Tra le varie recensioni, brevi note ecc. (un elenco nell' *Indice decennale* di "ASCL", xxx, 1961, p. 337) il sospetto della mano di Zanotti-Bianco è assai forte, a mio giudizio, almeno per le recensioni di "ASCL", VII, 1937, pp. 168-169; VIII, 1938, pp. 100-104; IX, 1939, pp. 421-422.

c - Per gli scritti noti sommariamente e non rintracciati (opuscoli della Società Magna Grecia con diffusione limitata ai Soci; articoli su stampa quotidiana o periodica) è segnalata la fonte di informazione.

d - L'elenco è integrato dalle recensioni, non molte di numero, ma significative, comparse sulle riviste archeologiche.

### 1914

1. [-] Articolo su stampa periodica non rintracciato. (Condizione dei materiali archeologici di Reggio Calabria e difesa della posizione assunta al riguardo da P. Orsi, che era oggetto di ripetuti attacchi da parte di N. Putortì, direttore del locale Museo Civico)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup>) Apparso probabilmente alla fine dell'estate 1914. Orsi ringraziò Zanotti-Bianco dell'articolo in una sua lettera del 3 ottobre di quell'anno: uno stralcio della missiva, che non è compresa nella corrispondenza edita in U. ZANOTTI - BIANCO, *Carteggio 1906-1918*, a cura di V. CARINCI, Roma-Bari 1987, è tuttavia riprodotto in U. ZANOTTI - BIANCO, *Paolo Orsi e la Società Magna Grecia*, "ASCL", V, 1935, V(fasc. spec. "P. Orsi"), pp. 322-323. L'originale è conservato nell'Archivio Zanotti-Bianco, presso l'A.N.I.M.I. di Roma, scatola 59A (fascicolo: Lettere P. Orsi, 1912-1934).

## 1921

2. [52] *La Magna Grecia*, "La Parola e il Libro", IV, n.s. 1 (marzo), 1921, pp. 13-18.

3. [-] *La Magna Grecia*, Roma, Reggio Calabria 1921 (rist. 1924). (Opuscolo della Società Magna Grecia redatto in collaborazione con P. ORSI e contenente il programma costitutivo dell'associazione)<sup>2</sup>.

## 1922

4. [53] *Paolo Orsi*, "La Parola e il Libro", V, 4 (aprile), 1922, pp. 10-14 e V, 5 (maggio), 1922, pp. 8-13.

5. [53 bis] *Paolo Orsi*, "Rassegna Moderna", I, 1922, pp. 904-926. (Riedizione del nr. 4 con differenti illustrazioni e con l'aggiunta dell'elenco delle pubblicazioni archeologiche di Orsi relative alla Sicilia e alla Calabria).

## 1925

6. [67] *La Magna Grecia*, "La Parola e il Libro", VIII, 1 (gennaio), 1925, pp. 4-10.

## 1926

7. [-] [Anonimo], *Magna Grecia. Gli ultimi scavi*, "La Parola e il Libro", IX, 5 (maggio), 1926, pp. 132-139<sup>3</sup>.

8. [75] *La sua "dura disciplina"*, "Brutium", V, 5-6 (maggio-giugno), 1926, p. 5.

## 1928

9. [-] [Anonimo], *Introduzione*, in *Campagne della Società Magna Grecia (1926 e 1927)*, Roma 1928, pp. 5-13<sup>4</sup>.

## 1931

10. [80] *L'opera della Società Magna Grecia nei primi dieci anni (1921-1931)*, "Annales Institutorum", III, 1930-1931, pp. 173-193 e tavv. I-VIII non num. (= anche in opuscolo a sé con ulteriore tav. a colori) / recensione: M. I. M[UNRO], "Journal of Hellenic Studies", LII, 1932, pp. 130-132.

## 1932

11. [81] *recensione* [a F. LENORMANT, *La Magna Grecia*, (versione con note di A. LUCIFERO), Crotone 1931], "ASCL", II, 1932, pp. 119-142.

12. [82] *recensione* [a U. KAHRSTEDT, *Die Lage von Sybaris*, "Nachrichten von der Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen. Phil.-hist. Kl.", 1931, pp. 279-288; ed a U. KAHRSTEDT, *Studi topografici sull'antica Sibari*, "Atti della R.

---

<sup>2</sup> *Non vidi*: citato in U. ZANOTTI - BIANCO, *Paolo Orsi*, "La Parola e il Libro", V, 5 (maggio), 1922, p. 13, nota 1; nonché relativamente ad Orsi in G. AGNELLO, *Bibliografia di Paolo Orsi: Scritti minori*, "ASCL", V, 1935, III-IV (fasc. spec. "P. Orsi"), p. 466, nr. 81. Una trascrizione parziale, non sappiamo quanto ampia, è compresa in [U. Z.-B.], *Introduzione a Campagne della Società Magna Grecia (1926 e 1927)*, Roma 1928, pp. 5-6 e U. ZANOTTI - BIANCO, *L'opera della Società Magna Grecia nei primi dieci anni (1921-1931)*, "Annales Institutorum", III, 1930-1931, pp. 178-181; cfr. infine [U. Z.-B.], *La Società Magna Grecia*, in *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia nei suoi primi cinquant'anni di vita*, Roma 1960, p. 310.

<sup>3</sup> La relazione è certamente dovuta a Zanotti-Bianco, anche le illustrazioni ricorrono successivamente in più occasioni.

<sup>4</sup> L'attribuzione mi appare sicura; non altrettanto si può dire dell'anonimo *Notiziario della Società*, "AMSMG", 1932, pp. 183-184, dato il suo carattere di resoconto pressoché burocratico.

Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti. Napoli", n.s., XII, 1932, Parte II, pp. 1-9], "ASCL", II, 1932, pp. 283-291.

### 1935

13. [87] *Paolo Orsi*, "ASCL", V, 1935, III-IV (fasc. spec. "P. Orsi"), pp. 1-39 e tavv. I-III. (Ripreso con tagli e qualche modifica nei nrr. 38-39; e riedito con l'aggiunta di una bibliografia sommaria di Orsi nel nr. 65, pp. 377-420).

14. [88] *Paolo Orsi e la Società Magna Graecia*, "ASCL", V, 1935, III-IV (fasc. spec. "P. Orsi"), pp. 317-352 e tavv. XXI-XXII. (Riedito nel nr. 65, pp. 421-470).

15. [-] Necrologio di P. Orsi, "The Times", 25 novembre 1935<sup>5</sup>.

### 1936

16. [89] *Archaeologica Lucaniae et Bruttiorum: recensioni* [a E. GALLI, *Cirò (Catanzaro). Scoperta di un ripostiglio di accette enee dell'età del ferro*, "Notizie degli Scavi di Antichità", 1934, pp. 175-176; N. CATANUTO, *Policoro (Matera). Corredo funebre del IV-III secolo av.C.*, *ibidem*, 1934, pp. 177-178; N. CATANUTO, *Rossano Calabro (Cosenza). Scoperta di suppellettile funebre della prima età del ferro*, *ibidem*, 1934, pp. 459-463; E. GALLI, E. BRACCO, *Policoro. Scoperte ed accertamenti archeologici nell'Agro di Heraclea*, *ibidem*, 1934, pp. 464-473], "ASCL", VI, 1936, pp. 143-145.

17. [90] *Archaeologica Lucaniae et Bruttiorum: recensioni* [a E. BRACCO, *Matera. Rinvenimenti di età varia in località Ospedale Vecchio*, "Notizie degli Scavi di Antichità", 1935, pp. 107-125; E. BRACCO, *Matera (Contrada di Picciano). Rinvenimento di tombe di età greca*, *ibidem*, 1935, pp. 380-383; E. BRACCO, *Ferrandina (Matera). Rinvenimento di tombe di età greca*, *ibidem*, 1935, pp. 383-389; E. GALLI, M. SCORNAJENGGHI, *Cosenza. Necropoli ellenistica di contrada Moio*, *ibidem*, 1935, pp. 182-190; E. MELE, *Tricarico. Necropoli romana ad inumazione in Calle*, *ibidem*, 1935, pp. 190-201], "ASCL", VI, 1936, pp. 145-150.

18. [91] *Archaeologica Lucaniae et Bruttiorum: recensioni* [a D. TOPA, *Nuove esplorazioni a Cirò Superiore (Catanzaro)*, "Bulettno di Paletnologia Italiana", LV, 1935, pp. 31-39 e tav. f.t.; e V. DI CICCIO, *Scavi preistorici a Tempa Cortaglia (Potenza)*, "Bulettno di Paletnologia Italiana", LV, 1935, pp. 40-44], "ASCL", VI, 1936, p. 153.

19. [92] *Archaeologica Lucaniae et Bruttiorum: recensioni* [a G. PESCE, *Scalea. Trovamenti vari; Grisolia. Rilievo marmoreo in contrada Cipollina; Reggio Calabria. Trovamento di tomba*, "Notizie degli Scavi di Antichità", 1936, pp. 67-76

---

<sup>5</sup> *Non vidi*: mi fondo tuttavia su quanto al riguardo lo stesso Zanotti-Bianco aveva annotato, qualche giorno prima, nel proprio "Diario": v. U. ZANOTTI - BIANCO, *Diario 1935-1936*, (con *Introduzione* di M. ISNARDI PARENTE), "ASCL", XLVI, 1979, p. 164 = *ibidem*, in *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, (Atti del Convegno), Roma 1980: "20.XI. In questi giorni ho lavorato molto perché giornali e riviste, sia italiane che straniere, pubblichino qualche notizia sulla morte di P. Orsi che è scomparso quasi inosservato. In questi torbidi momenti che attraversiamo chi bada più ai valori spirituali? Mrs. Strong mi ha invitato a scrivere per il "Times": la Chambrun Ruspoli per l'Acad[émie] Archéologique: e ieri nel pomeriggio ho avuto una lunga seduta con il Senatore Taramelli che dovrà fare la commemorazione di Orsi ai Lincei". D'altra parte, che un necrologio sia apparso effettivamente sul "Times" del 25 novembre 1935, lo si ricava dall'elenco di commemorazioni e necrologi riunito con grande accuratezza da G. AGNELLO, *Bibliografia di Paolo Orsi* [cit. a nota 2], p. 353, nota 1 (ma a completamento si vedano anche le *Aggiunte* che costituiscono l'ultima p. non num. del fasc., dopo l'Indice).

e tavv. IV-V; G. D'IPPOLITO, *Francavilla Marittima. Scoperte archeologiche fortuite*, *ibidem*, 1936, pp. 77-84; E. BRACCO, *Matera. Rinvenimento di un sepolcro di età greca nel Sasso Caveoso*, *ibidem*, 1936, pp. 84-88], "ASCL", VI, 1936, pp. 154-155.

20. [93] *recensione* [a R. COHEN, *La Grèce et l'hellénisation du monde antique*, Paris 1934], "ASCL", VI, 1936, pp. 156-157;

21. [93 bis] *recensione* [a V. BÉRARD, *Dans le sillage d'Ulysse*, Paris 1933], "ASCL", VI, 1936, p. 158.

22. [94] *Archaeological Discoveries in Sicily and Magna Graecia*, "Journal of Hellenic Studies", LVI, 1936, pp. 216-233.

23. [95] P. ZANCANI, U. ZANOTTI-BIANCO, *The Discovery of the Heraion of Lucania*, "American Journal of Archaeology", XL, 1936, pp. 185-187.

24. [96] P. ZANCANI MONTUORO, *Foce del Sele (Paestum)*, in R. HORN, *Archäologische Funde in Italien, Tripolitaniien, der Kyrenaika und Albanien vom Oktober 1935 bis Oktober 1936*, "Archäologischer Anzeiger", 1936, cc. 512-524 e figg. 26-30<sup>6</sup>.

1937

25. [98] *Archaeological Discoveries in Sicily and Magna Graecia*, "Journal of Hellenic Studies", LVII, 1937, pp. 238-246.

26. [99] P. ZANCANI MONTUORO, U. ZANOTTI-BIANCO, *Capaccio. Heraion alla foce del Sele. (Relazione preliminare)*, "Notizie degli Scavi di Antichità", 1937, pp. 207-354 e tavv. X-XIV (con *Premessa* di A. MAIURI, p. 206) / recensioni: G. E. RIZZO, "ASCL", VIII, 1938, pp. 371-375; [R. BIANCHI BANDINELLI], "La Critica d'Arte", IV, fasc. XIX-XX, 1939, Parte I, (Notizie e letture), p. I; J. BÉRARD, "Revue Archéologique", s. VI, XIII, 1939, pp. 5-25; CH. PICARD, "Revue des Études Grecques", LII, 1939, p. 118 e J. AUDIAT, *ibidem*, pp. 189-190.

---

<sup>6</sup> La *Bibliografia degli scritti di Z-B.* [cit. all'inizio] assegna questo resoconto firmato dalla sola Zancani Montuoro anche a Zanotti-Bianco, probabilmente sull'esempio di quello apparso lo stesso anno sull' "American Journal of Archaeology": l'attribuzione, sebbene in qualche modo possibile, a mio parere è poco probabile e merita perciò di essere esaminata. È difficile, infatti, che la posizione politica di Zanotti-Bianco abbia suggerito di omettere il suo nome, perché è lo stesso R. Horn, curatore del notiziario per l' "Archäologischer Anzeiger", a fare ripetuta menzione del ruolo determinante da lui avuto negli scavi dell'Heraion: inoltre, non si deve dimenticare che egli era divenuto "Mitglieder" dell'Istituto Archeologico Germanico già da alcuni anni (cioè dal 1930). È dunque più verosimile che Zanotti-Bianco abbia partecipato solo marginalmente alla stesura diretta di questo testo, così come per altre tre brevi e quasi contemporanee relazioni (P. ZANCANI MONTUORO, *Entdeckung des Heraions an der Mündung der Silaris*, "Gnomon", XV, 1939, pp. 53-56; P. ZANCANI MONTUORO, *I recenti scavi allo Heraion presso la foce del Sele*, "Gnomon", XVI, 1940, pp. 522-526; P. ZANCANI MONTUORO, *Le recenti scoperte allo Heraion presso la foce del Sele*, "Le Arti", III, 1940-1941, pp. 38-42 e tavv. XVI-XVII).

In ogni caso, qualunque spiegazione si preferisca dare all'omissione della firma di Zanotti-Bianco - un problema solo apparentemente filologico -, sono convinto che l'elaborazione della monumentale e splendida edizione dell'*Heraion alla foce del Sele*, I-II, Roma 1951-1954 sia il frutto di una collaborazione strettissima, ma pur tuttavia sbilanciata assai più di quanto mostrano i nomi distinti in calce ai singoli capitoli dell'opera scritta a due mani: al riguardo è molto rivelatrice la *Prefazione* al vol. II dell'*Heraion* cit., in part. p. 8.

1938

27. [100] P. ZANCANI MONTUORO, U. ZANOTTI-BIANCO, *Excavations at the Heraeum of Lucania*, "American Journal of Archaeology", XLII, 1938, pp. 441-444 e tav. XVII.

28. [101] *Archaeological Discoveries in Sicily and Magna Graecia*, "Journal of Hellenic Studies", LVIII, 1938, pp. 247-253.

29. [102] *recensione* [a L.TOWNSEND WHITE, *Latin Monacism in Norman Sicily*, Cambridge (Mass.) 1938], "ASCL", VIII, 1938, pp. 95-100.

1939

30. [103] *Archaeological Discoveries in Sicily and Magna Graecia*, "Journal of Hellenic Studies", LIX, 1939, pp. 213-228.

31. [104] *recensione* [a J.STARR, *The Jews in the Byzantine Empire (641-1204)*, Athen 1939], "ASCL", IX, 1939, pp. 266-270.

1940

32. [106] *Le scoperte allo Heraion del Sele*, "Le Vie d'Italia", XLV, 1940, pp. 892-902.

33. [107] *recensione* [a P. E. ARIAS, *Bronzetti inediti di provenienza italiota*, "La Critica d'Arte", V, fasc. XXIII-XXIV, 1940, Parte I, pp. 1-5 e tavv. I-V], "ASCL", X, 1940, pp. 367-372 e tav. f.t.

1942

34. [108] *recensione* [a P. COURCELLE, *Le site du monastère de Cassiodore*, "Mélanges d'Archéologie et d'Histoire", LV, 1938, pp. 259-307], "ASCL", XII, 1942, pp. 241-246.

35. [-] *Prefazione* in P. ORSI, *Sicilia bizantina*, I, Roma 1942, (a cura di G. AGNELLO), pp. X-XV.

1943

36. [109] *Nuova ricomposizione del frontone dell'Acropoli detto dell'ulivo*, "Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia", s. III, XIX, 1942-1943, pp. 371-387.

1945

37. [113] *The Heraeum Find*, "The Art News", XLIV, 15-31 dicembre, 1945, pp. 11-12.

1948

38-39. [105] *Paolo Orsi. Memoria commemorativa*, "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", s. IV, XVII, 1946-1948, pp. 9-39 e figg. 1-2 f.t. = *Paolo Orsi*, Rovereto 1950. (Riedizioni con tagli e qualche modifica del nr. 13; cfr. anche nr. 65, pp. 377-420).

1949

40. [-] U. Z[ANOTTI]-B[IANCO], P. S[ESTIERI], *Paestum*, in *Enciclopedia Italiana, Seconda Appendice (1938-1948)*, II, Roma 1949, pp. 483-484.

1950

41. [127] *La Magna Grecia*, "Il Ponte", VI, 1950, fasc. spec. "La Calabria", pp. 1014-1022.

1951

42. [129] *Il santuario*, pp. 7-77, in P. ZANCANI MONTUORO, U. ZANOTTI-BIANCO, *Heraion alla foce del Sele*. I, Roma 1951 (voll. 2) / *recensioni*: G. G[ULLINI], "Archeologia Classica", f IV, 1952, pp. 136-142; D. MUSTILLI, "Atene & Roma", n.s., II,

1952, pp. 29-30; M. F. SQ[ARCIAPINO], "Fasti Archeologici", VII, 1952, nr. 1501; J. BÉRARD, "Revue Archéologique", s. VI, XL, 1952, pp. 12-22; C. WEICKERT, "Gnomon", XX, 1953, pp. 304-310; R. J. HOPPER, "Journal of Hellenic Studies", LXXVI, 1956, pp. 126-128 (insieme con nr. 46).

s.d. (ma 1952)

43 [-] *La Società Magna Grecia*, Roma s.d.<sup>7</sup>.

1953

44. [131] *Enrico Gagliardi*, "ASCL", XXII, 1953, pp. 177-179 (Edito anche come nr. 48; ripreso con qualche minima modifica nel nr. 45)<sup>8</sup>.

1954

45. [-] *Enrico Gagliardi*, "AMSMG", n.s., I, 1954, pp. 5-7 (Cfr. nr. 44).

46. [138] *Prefazione* (P. Z. M., U. Z.-B.), pp. 7-10; *Il fregio in generale: caratteristiche delle lastre*, pp. 65-68; *Lavorazione e messa in opera*, pp. 69-71 e 75-78; *Caratteri delle sculture*, pp. 79-82; *Il fregio in particolare: catalogo delle metope*, pp. 109-140, 173-177, 222-229, 260-265, 269-288, 330-338, 350-363 e tavv. rell. in P. ZANCANI MONTUORO, U. ZANOTTI-BIANCO, *Heraion alla foce del Sele*. II, Roma 1954 (voll. 2) / recensioni: F. C[ASTAGNOLI], "Fasti Archeologici", IX, 1954, nr. 2096; "Revue Archéologique", J. BÉRARD s. VI, XLV, 1955, pp. 121-140; R. J. HOPPER, "Journal of Hellenic Studies", LXXVI, 1956, pp. 126-128 (insieme con nr. 42).

47. [139] *Il Santuario di Hera alla foce del Sele*, in *Le meraviglie del passato*, I, Milano 1954, pp. 159-168 (nuova edizione, II, Milano 1958, pp. 145-154).

48. [141] *Ricordo di Enrico Gagliardi. La figura del dotto numismatico vista da Umberto Zanotti Bianco*, "Ipponion", I, 1, 1-15 marzo, 1954, p. 3 (Cfr. nr. 44)<sup>9</sup>.

1955

49-50. [142] *Le ricerche archeologiche in Calabria durante l'ultimo cinquantennio*, "ASCL", XXIV, 1955, pp. 257-272 = *Le ricerche archeologiche in Calabria durante l'ultimo cinquantennio*, in *Atti I Congresso Storico Calabrese* (Cosenza 1954), Roma 1957, pp. 3-18.

51. [143] *recensione [a Vita di San Luca Vescovo di Isola Capo Rizzuto, a cura di G. SCHRO', Palermo 1954]*, "ASCL", XXXIV, 1955, pp. 223-226.

1956

52. [149] *Prefazione*, in A. D'ARRIGO, *Natura e tecnica nel Mezzogiorno*, Firenze 1956, pp. VII-IX.

1957

53. [151] *Bruciavano profumi nel calice delle donne-fiori*, "Epoca", VIII, 332; 10 febbraio 1957, p. 17<sup>10</sup>.

---

<sup>7</sup>) In proposito v. specificamente *supra* questa relazione.

<sup>8</sup>) La commemorazione in ricordo dell'amico, apparsa anche su un foglio locale (nr. 48), si conclude con il richiamo, tutt'altro che di circostanza, agli ideali monarchici del march. E. Gagliardi cui Zanotti-Bianco era rimasto sempre vicino. Questo accenno fu tuttavia soppresso quando il necrologio fu ripubblicato (nr. 45).

<sup>9</sup>) Il titolo è redazionale.

<sup>10</sup>) Risposta a un lettore del settimanale con brevi notizie sui *thymiateria* di terracotta, a forma di busto femminile sormontato dalla corolla di un fiore, rinvenuti nello scavo dell'Heraion alla foce del Sele (il titolo è redazionale).

## 1958

54. [160] *intervento* (pronunciato al Senato nella seduta del 13 ottobre 1958), in *Senato della Repubblica, III Legislatura. Atti Parlamentari: Resoconto delle discussioni*, II, Roma 1958, pp. 1652-1654<sup>11</sup>.

55. [161] *Antefissa da San Nicola di Limbadi*, "AMSMG", n.s., II, 1958, pp. 27-29 e tav. VIII.

## 1959

56. [163] *Civiltà della Magna Grecia*, "Klearchos", I, 1-2 (gennaio-giugno), 1959, pp. 7-25.

57. [-] *lettera*, "Sviluppi meridionali", I, 1, (maggio-giugno), 1959, pp. 32-33. (Ripresa pressoché integralmente in *Esistono possibilità concrete e immediate di scavi archeologici nella Piana di Sibari*, "Il Giornale d'Italia", 11 luglio 1959)<sup>12</sup>.

58. [166] *Una proposta archeologica*, "Sviluppi meridionali", I, 2 (luglio-agosto), 1959, pp. 11-13<sup>13</sup>.

## 1960

59. [170] [U.Z.-B.], *La Società Magna Grecia*, in *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia nei suoi primi cinquant'anni di vita*, Roma 1960, pp. 299-321 e tavv. LXI-LXVIII<sup>14</sup>.

60. [171] *La Campagna archeologica del 1932 nella Piana del Crati*, "AMSMG", n.s., III, 1960, pp. 7-20 e tavv. I-V con carta I.G.M. f.t. / recensione: A. DEGRASSI, "Athenaeum", LI, (n.s. XLI), 1963, pp. 134-136 (insieme con nr. 63).

61. [-] *L'Heraion di Posidonia (Pesto)*, "Breve Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana di Cultura Classica", 1960, gennaio, pp. 2-3<sup>15</sup>.

---

<sup>11</sup>) Quest'intervento, che fu tenuto in Senato durante la discussione relativa allo "stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959" e che affrontò due argomenti (la condizione degli insegnanti di scuola e l'Amministrazione delle antichità e belle arti) particolarmente cari a Zanotti-Bianco, è l'unico ricordato nella *Bibliografia degli scritti di Z-B.* [cit. all'inizio]. Ma gli indici degli *Atti Parlamentari del Senato* registrano una intensa attività politica, dispiegata sia con interpellanze ed interrogazioni sia con l'adesione a disegni di legge connessi ai medesimi temi: tale attività non è presa qui in considerazione perché solo marginalmente inerente agli interessi archeologici di Zanotti-Bianco.

<sup>12</sup>) La lettera indirizzata ad Agostino De Santis è relativa alla costituzione dell'associazione calabrese "Ritorno a Sibari" (il titolo è redazionale); è adesso trascritta anche in F. DI VASTO, *L'antico e l'archeologia a Castrovillari tra dopoguerra e anni cinquanta*, "Daedalus", 2, 1989, pp. 225-226 e nota 43.

<sup>13</sup>) Vi è ripresa una lettera che era apparsa molti anni prima, nel 1946, sul periodico inglese "Horizon" (*non vidi*) e nella quale era riaffermata la necessità di riprendere le ricerche nel sito di Sibari. A quest'articolo seguì una immediata, ma assai poco conosciuta replica di U. Kahrstedt, che polemizzava a distanza di oltre un ventennio con le tesi sostenute da Zanotti-Bianco nella sua recensione nr. 12: si veda U. KAHRSTEDT, *La ricerca di Sibari*, "Sviluppi meridionali", I, 3 (settembre-ottobre), 1959, pp. 13-16.

<sup>14</sup>) In proposito v. specificamente *supra* questa relazione.

<sup>15</sup>) *Non vidi*. E' comunque il riassunto di una conferenza: cfr. "L'Année Philologique", XXXI, 1960, p. 384, s.v.

## 1961

62. [172] L. von MATT, U. ZANOTTI-BIANCO, *La Magna Grecia*, Genova 1961 (apparso contemporaneamente in edizione italiana, francese, inglese e tedesca: ed. originale Zürich 1961; riedizione a cura di M. NAPOLI, Genova 1973) / recensioni: F. ECKSTEIN, "Atlantis", XXXIV, 1962, nr. 9, pp. XVIII-XX; F. MOSINO, "Klearchos", IV, 15-16 (luglio-dicembre), 1962, pp. 109-111; G. RIZZA, "Siculorum Gymnasium", n.s., XV, 1962, p. 301; F. C., "Études Classiques", XXXI, 1963, p. 239 [Anon.], "Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Urgeschichte", L, 1963, p. 116; R. CHEVALLIER, "Revue des Études Latines", 41, 1963, p. 517; G. ZUNTZ, "Gnomon", XXXVI, 1964, pp. 100-103<sup>16</sup>.

63. [-] [Premessa], p. 8 in P. ZANCANI MONTUORO, *La Campagna archeologica del 1932 nella Piana del Crati. Parte Seconda: I ritrovamenti al "Parco del Cavallo"*, "AMSMG", n.s., IV, 1961, pp. 8-63 e tavv. I-XX / recensione: A. DEGRASSI, "Athenaeum", LI, (n.s. XLI), 1963, pp. 134-136 (insieme con nr. 59).

## 1963

64. [-] Orsi Paolo, in *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, V, Roma 1963, pp. 771-772.

### *Publicazioni postume*

Sulle attività della Società Magna Grecia e su Zanotti-Bianco archeologo sono di notevole interesse anche le edizioni postume dei suoi scritti, prevalentemente privati: ma su questo tema getterebbero luce - ne sono convinto - anche le fotografie dell'archivio personale, solo in minima parte pubblicate e note. Non va dimenticato, infatti, che Zanotti-Bianco fu fotografo appassionato e che utilizzò questo mezzo regolarmente sugli scavi come aveva fatto nel suo viaggio umanitario in Russia del 1922 o durante le sue prolungate permanenze meridionali: una scelta di oltre un centinaio di immagini, tra le quali sono comprese alcune belle e assai incisive foto scattate nella campagna di S. Angelo Muxaro, a Sibari e all'Heraion alla foce del Sele, è stata raccolta nel Catalogo della mostra a cura di P. AMATO, O. PUGLIESE, E. TARAMELLI, *Il Sud di Umberto Zanotti Bianco. L'immagine e l'intervento*, Venezia 1981, in ptc. pp. 109-117, figg. 114-125.

## 1964

65. [180] *Meridione e meridionalisti*, Roma 1964: Paolo Orsi, pp. 377-420; Paolo Orsi e la Società Magna Grecia, pp. 421-470 (riedizione dei nrr. 13-14 con aggiunta della *Bibliografia essenziale di Paolo Orsi*).

---

<sup>16</sup> Altre recensioni di più limitato interesse, apparse su quotidiani e settimanali nazionali e calabresi, sono segnalate in *Bibliografia degli scritti su Umberto Zanotti Bianco*, "ASCL", XLVI, 1979, p. 264, nota 1 = *ibidem* in *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, Atti [cit. a nota 5].

**1979**

66-67. [-] *Diario 1935-36*, a cura di M. ISNARDI PARENTE, "ASCL", XLVI, 1979, pp. 155-193 = *Diario 1935-1936*, in *Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)*, Atti del Convegno, Roma 1980, pp. 155-193.

**1987**

68. [-] *Carteggio 1906-1918*, a cura di V. CARINCI, Roma-Bari 1987 / recensione: M. PAOLINO, "Bollettino della Domus Mazziniana", XXXIV, 1988, pp. 235-243.

**1989**

69. [-] *Carteggio 1919-1928*, a cura di V. CARINCI e A. JANNAZZO, Roma-Bari 1989<sup>17</sup>.

---

<sup>17)</sup> In ambedue i volumi del carteggio scelto sono numerosi i riferimenti all'attività archeologica della Società Magna Grecia: v. *ex gr.* all'Indice dei nomi s.v. Orsi Paolo; Quagliati Quintino ecc.

## Appendice II

### *Elenco dei soci della Società Magna Grecia (1921-1931)*

Non è nota con esattezza l'occasione a seguito della quale fu stampato il piccolo opuscolo, che ebbe una diffusione estesa ai membri dell'associazione e forse anche ai possibili nuovi sottoscrittori. In ogni caso, il tirar le fila di un decennio di proselitismo della Società, e dunque indirettamente dell'attività di questa, può ben sottintendere più o meno espliciti scopi di propaganda.

Come recita una nota in calce all'elenco non sempre rigorosamente alfabetico, "sono qui riportati i nomi di tutti i soci dal 1921 al 1931, compresi i morti e i dimissionari", nonché le rispettive quote di sottoscrizione<sup>18</sup>.

PRESIDENTE  
sen. prof. Paolo Orsi

*Direttore*  
dott. Umberto Zanotti-Bianco

*Segretaria*  
sig.na Giuseppina Le Maire

SEZIONE DI MILANO  
*Pres.* nobile Guido Cagnola  
*Segr.* dott. Luigi Rusca

SEZIONE DI NAPOLI  
Sotto l'alto patronato di S.A.R. la Duchessa D'Aosta  
*Segr.* Marinette Nicastro

SEZIONE DI ROMA  
*Pres.* S.E. il gen. Mario Moris  
*Segr.* sig.ra Iolanda Torraca

SEZIONE DI TORINO  
*Pres.* prof. Pietro Egidi  
*Segr.* prof. Lionello Venturi

#### SOCI FONDATORI

Sofia Cammarota Adorno - Eleonora Duse - duchessa Amelia Gallarati Scotti - Maria Gallenga - Giuseppina Le Maire - contessa Silvia Manzoni - contessa Carolina Maraini - principessa Adelina di Strongoli - barone Alberto Blanc - prof. Giacomo Cenni - gen. Mario Moris - senatore Corrado Ricci - ing. Enrico Vismara - dott. Umberto Zanotti-Bianco.

#### SOCI BENEMERITI (L. 10.000)

---

<sup>18)</sup> L'originale, un semplice foglio pieghevole di pp. 6 (s.l., s. a.), si conserva nella Biblioteca del Dipartimento di Scienze Archeologiche (sez. Archeologia e Antichità Classiche) dell'Università di Pisa (Estratti, scatola III, 19: allegato ad un estratto di Z.-B.). Il documento è trascritto fedelmente, ad eccezione di minimi ritocchi formali.

Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia: Roma - Banco di Napoli: Napoli - Banco di Sicilia: Palermo - comm. avvocato Riccardo Gualino: Torino - Mr. Otto Kahn: New York - Società Generale Elettrica della Sicilia: Palermo.

SOCI PERPETUI (L. 1.000)

S.M. Vittorio Emanuele III - S.A.R. la Duchessa Elena d'Aosta - Comune di Padova - Comune di Reggio Calabria - Comune di Venezia - Banca Commerciale Italiana: Milano - Monte de' Paschi: Siena - comm. Alberto Albertini: Roma - ing. Roberto Almagià: Roma - dott. Mario Bagnasco: Napoli - contessa Nora Balzani: Roma - Zeli Bertoglio: Roma - maestro Erwin Brynicki: Vienna - nob. Guido Cagnola: Milano - Sofia Cammarota Adorno: Roma - colonn. G. Castelli: Roma - Confederazione Naz. Fasc. del Commercio: Roma - marchesa Maria De Seta: Roma - ing. Giulio Dolcetta: Cagliari - Federazione Naz. Fasc. del Commercio: Roma, Napoli - on.le Luigi E. Frisoni: Roma - marchese Enrico Gagliardi: Vibo Valentia - Maria Gallenga Monaci: Roma - Johanna Goekoop de Jong: Aja - maestro Miecio Horzowski: Milano - James Hyde: Parigi - contessa Carolina Maraini: Roma - Dora Matarazzo: S. Maria di Castellabate - prof. Vitaliano Passardi: Milano - comm. A. Pedrini: S. Francisco - marchesa Livia Picardi: Roma - contessa Anna Piccolomini: Roma - comm. Piero Preda: Milano - principe Rufo Ruffo della Scaletta: Roma - Rotary Club: Roma - Società Anon. Costruzioni e Finanziamenti: Roma - Società Bonifiche del Mezzogiorno: Roma - Società per le forze idrauliche della Sila: Napoli - Domenico Vitali: Roma - ing. Guido Vitali: Roma - comm. Giuseppe Wittaker: Palermo - dott. Umberto Zanotti-Bianco: Roma.

SOCI SOSTENITORI (L. 100 annue)

Ambron Gilda: Siena - Accorinti avv. Erasmo: Roma - Albani marchese Filippo Eugenio: Roma - gr. uff. ing. Allievi: Roma - Ambrosio comm. avv. Giuseppe: Roma - Antinori marchesa Anna: Firenze - Aperlo comm. Luigi: Napoli - Artom avv. Eugenio: Roma - Avet contessa Laura: Firenze - Acciardi avv. Francesco: Roma - duch. Bagnoli S. Felice: Napoli - Berenson Bernardo: Settignano - Ditta F.lli Broccolo: Cosenza - Buonaiuti prof. Ernesto: Roma - Bonomi Ferraguti Dinà: Milano - principessa Caetani Di Bassiano: Versailles - Castelli S. E. sen. Michele: Napoli - Ciaceri prof. Emanuele: Napoli - Carafa D'Andria duca Antonio: Napoli - Canestro avv. comm. Carlo: Roma - Ciruolo sen. Giovanni: Roma - Colonna Di Paliano princ. Maria: Napoli - Cimaglia Gonzaga march. Carla: Napoli - Cordopatri barone dottor Ant. Mario: Vibo Valentia - Calderoni Martini Pasquale: Napoli - duca di Bovino Giovanni de Riseis: Napoli - De Montemayor marchese comm. Giuseppe: Napoli - De Leone Pandolfelli don Antonio: Napoli - Di Fondi Viti princ. Giuseppina: Napoli - De Micco Vincenzo: Roma - comm. De Filippi Filippo: Settignano - Fortunato sen. Giustino: Napoli - Filangieri conte prof. Riccardo: Napoli - Fienza Francesco: Napoli - Gambaro cont.ssa Giuseppina: Roma - Gancia avv. Adolfo: Roma - Genovese dott. Francesco: Caulonia - Gencarelli Francesco: S. Demetrio Corone - Giordani sen. Domenico: Napoli - Janfolla sen. comm. avv. Vincenzo: Napoli - Knox Ruth: Londra - Le Maire Giuseppina: Roma - Loy Donà ing. Gaetano: Napoli - Lanza di Scalea princ. Pietro: Napoli - Manzoni contessa Silvia: Roma - Marghieri Clotilde: Napoli - Medea Alba: Milano - Moris S.E. generale Mario: Roma - Moris Dupuj Teresa: Roma - Moris conte Renato: Roma - Munro miss Isabel: Oxford - Morelli avv. Renato: Napoli - Marino gr. uff. avv. Edoardo: Napoli - Maiuri prof. Amedeo: Napoli - Nugent contessina Margherita: Firenze - Nicastrò Marinette: Napoli - Parodi Delfino ing. Leopoldo: Roma - Parodi comm. Vittorio Emanuele: Genova - Papafava conte Novello: Padova - Rava donna Alice: Napoli - Pincherle dott. Alberto: Roma - Rieti Elsie: Roma - Rinaldo barone Matteo: Salerno - Rusconi comm. Ettore: Milano - Saunders Silvia: Oxford - Segre Alina: Torino - maestro Leone Sinigaglia: [s. I.] - Società Napoletana di Storia: Napoli - Sinibaldi ing. Augusto: Napoli - Scarfoglio Carlo: Roma - Slaughter Gertrud: Madison Wisconsin - Staderini commendator Pericle: Roma - Schiff-Giorgini Felicina: Roma - Suardi contessa Antonia: Roma - Talamo Atenolfi march. Giuseppe: Roma - Tallarico avv. Cesare: Roma - march. Talleyrand: Roma - Urie Foulke Carolina: Ohio - Serego Alighieri contessa Anna: Gargagnano - Visconti Venosta march. Enrico: Roma -

Zagari Pucci contessa Marianna: Napoli - Zanardo gr. uff. G. B.: Roma - Zilli comm. Angelo: Napoli - Zinzi barone Lorenzo: Catanzaro.

SOCI ORDINARI (L. 20 annue)

Albano Elisa: Roma - Alcsuti-Sarolta: Roma - Antonelli-Marselli Lucia: Roma - Ashmole Bernard: Roma - Aiò Bruno: Roma - Alfano Adele: Roma - Artuffo Riccardo: Torino - Aschieri ing. Pietro: Roma - Ascoli avv. Max: Ferrara - Ashby dottor Thomas: Roma - Atanani Francesco: Taormina - Azzolini Giulio: Napoli - Baggio Durante Ofelia: Roma - Barbagallo prof. Corrado: Napoli - Bergh Gunhild: Roma - Biancoli cont. Maria Teresa: Napoli - Biblioteca Hertziana: Roma - R. Biblioteca Naz. Vitt. Emanuele III: Napoli - Biblioteca Provinciale di Potenza - Blanc barone Gian Alberto: Roma - Blanc baron. Maria: Roma - Blanc Myriam: Roma - Bodrero prof. Emilio: Padova - Bracci contessa Margherita: Roma - British School: Roma - Broggi Paola: Roma - Bagini cav. Mauro: Roma - Ballini prof. Ambrogio: Padova - Barattieri ing. Luigi: Roma - Battiato avv. Sebastiano: Roma - Battiato Fadda Gina: Roma - Bernocco Fava Parvis: Torino - Bertacchi professore Giovanni: Milano - Bisceglia avv. Roberto: Roma - Bises de Benedetti Gilda: Roma - Bocconi comm. Luigi: Roma - principessa di Boiano: Napoli - Bottari cav. Angelo: Taormina - Bottari Gaetano: Taormina - Boutorline Aurora: Firenze - Brunelli Antonio: Padova - Bruschetтини Arnaldo: Napoli - Calderini prof. Aristide: Milano - Calenda Gigli Anna: Napoli - Capece Minutolo donna Fernanda: Napoli - Casati Incisa contessa Leopolda: Milano - Castelli Hellberg Gerda: Roma - Cenni professor Giacomo: Roma - Chigi principe don Francesco: Roma - Chierici comm. Gino: Napoli - Cittadella di Vigodarzere contessa Maria: Fontaniva - Colella Francesco: Roma - Camerlini conte Paolo: Padova - Professor Angelo Cammarosano: Ancona - Campanari contessa Maria: Roma - Capialdi conte Cesare: Vibo Valentia - Castellano cav. Giovanni: Napoli - marchese Centurione: Roma - Chigi principe Ludovico: Roma - Cito duchessa di Torrecuso: Roma - Citoni Lina: Roma - Cocciola Carlo: Taormina - Coletti avv. Gino: Treviso - Compagna Doria Isabella: Roma - Maestro Ernesto Consolo: Firenze - Consoli Fiego Giuseppe: Napoli - Contini Alessandro Junior: Roma - Cordopatri barone Francesco: Vibo Valentia - Corradi avv. Giacomo: Roma - Cremona prof. Vincenzo: Vibo Valentia - Crispo avv. Carlo Felice: Vibo Valentia - Croce Luisa: Napoli - Dallolio Elsa: Roma - Del Buono comm. ing. Ulisse: Roma - Del Zanna prof. Pietro: Poggibonsi - De Pilato avv. Sergio: Potenza - duchessa Di Cesarò: Roma - duca Di Cesarò: Roma - D'Achiardi Pietro: Roma - De Benedetti Donati Adà: Roma - Del Grosso Emmy: Roma - Del Grosso dott. Mario: Assisi - De Pasquali comm. avv. Emidio: San Marco Argentano - De Pisis Filippo: [s. I.] - Prof. De Salvo: [s. I.] - De Stefano prof. Giuseppe: Reggio Calabria - comm. Diena: Padova - Donato avvocato Leonardo: Vibo Valentia - D'Ormea dott. Guido: Roma - Elia Olga: Napoli - Fabrizi de Biani Vittoria: Gioiella - Fano comm. ingegnere G. L.: Roma - Fanti prof. Goffredo: Repub. di S. Marino - Fokker T. H.: Roma - Franciosi Giannina: Roma - Fabietti Ettore: Milano - Fabrizi ing. Luigi: Roma - Faina Carlo: Milano - Farina baron. Luigia: Napoli - Fichera Angelina: [s. I.] - Filiassi di Montaltino Matilde: Napoli - Finzi comm. Alfonso: Ferrara - Fiorio Pietro: Adria - Francesetti contessa Hilda: Roma - Frangipane comm. Alfonso: Reggio Calabria - Gallarati Scotti duch. Aurelia: Milano - Ghiron Rosina: Napoli - Gosio prof. comm. Bartolomeo: Roma - Gallavresi d'Ayala contessa Lucia: Milano - Gazzera-Vaccarone Carlo: [s. I.] - Giovannoni ing. Gustavo: Roma - contessa Giusti: Padova - Grenet Gaetani baron. Laura: Napoli - Gruppo d'Azione: Milano - Guastalli: Fiorano Modenese - Guazzaroni Alfredo: Roma - marchesa Guerrieri Gonzaga: Padova - Di Guevara Giulio: Roma - Hutton Costance: Napoli - Hutton Gladys: Napoli - Incisa della Rocchetta marchesa Eleonora: Roma - Incisa della Rocchetta don Giovanni: Roma - Incisa della Rocchetta march. Olimpia: Roma - Isnardi prof. Giuseppe: Grosseto - Jacob donna Luigina: Rovereto - Iddings: Roma - Ivancich Emma: Venezia - La Cava Teresina: Roma - La Cava dottor Francesco: Roma - Lacquaniti Gino: Palmi - Lanza Domenico: Cassano Jonio - prof. Levi della Vida: Roma - Lloyd Maria: Roma - Lucente prof. cavalier Raffaele: Crotone - Leto Antonino: Taormina - Liotta prof. Giuseppe: Palermo - Lucatello prof. Luigi: Padova - Luciani S. A.: Roma - Ludwig Mina: Maine - Luzzatto Weillschott Bona: Roma - Maggiorotti De Albesis Amelia: Roma - Mainardi conte Giuseppe: Roma - Materi Betocchi Giulia: Napoli - principessa di Marsiconovo Compagna: Napoli - Medea Bianca: Milano - Medea prof. Eugenio: Milano - Menniti professor Francesco Paolo:

Vibo Valentia - Müller Finy: Bologna - Maierà ingegnere Ercole: Cerzeto - Mallerici: Roma -  
 Manzi Fe' Kate: Roma - Maraini arch. Vittorio: Siena - Marulli di S. Cesario duch. Maria:  
 Napoli - Marulli di S. Cesario duca Carlo: Napoli - Micalla prof. Mario: Vibo Valentia -  
 Miclarvetz Michela: Roma - Minerbi Paolina: Roma - Molmenti sen. Pompeo: Roma - Mrs.  
 Moore: Roma - Morabito Calabrò Francesco: Reggio Calabria - Morelli ing. Lorenzo: Vibo  
 Valentia - Morpurgo Elda: Udine - Mosca Harilis: Napoli - Moschetti prof. comm. A.:  
 Padova - Neher Ibis: Napoli - Nencini cav. Sandro: Roma - Nunziata don. Laura: Napoli -  
 Olivieri Umberto: S. Francisco California - Olivetti Ambron Nora: Firenze - Orlando Piola  
 Caselli Ada: Roma - Ortelli Ada: Intra - Ottina Vittorio: Torino - Ojetti Fernanda: Firenze -  
 Ojetti S. E. comm. Ugo: Firenze - Padula Antonio: Napoli - Pasolini contessa Maria: Roma -  
 Pasolini contessa Caterina: Roma - Pasolini conte Guido: Roma - Pestalozza prof. Ernesto:  
 Roma - Piacentini comm. Gaetano: Roma - Piraino avv. Giuseppe: Cosenza - Pivella Scinti:  
 Napoli - Poggi Marcella: Verona - Patti Nicola: Cosenza - Perri avv. Antonio: Milano - Perri  
 prof. Giacinto: Vibo Valentia - Poggi Giulia: Pistoia - Pugliese prof. Michele: Vibo Valentia  
 - Ricci sen. Corrado: Roma - Ricci Elisa: Roma - Ranelletti comm. avv. Omero: Roma -  
 Duchessa Riario Sforza: Napoli - Rizzoli prof. Luigi: Padova - Rhodio avv. Giuseppe:  
 Squillace - Rossi Emilia: Roma - Rossi Ester A.: S. Francisco California - Robilant Maria  
 Luisa: Roma - Romanazzi Maria A.: Napoli - Romeo Marina: Reggio Calabria - Rosmini  
 Marchiori Rosina: Roma - principessa Ruffo di Bagnara: Napoli - Santillana Giorgio: Roma  
 - Sesini Tea Silvestra: Verona - Soldati Elvina: Lugano - Strong mrs. Eugenia: Roma -  
 Sabatini A. Roma - contessa Saffi: Roma - march. Salvago Raggi: Roma - Santisi Paolo:  
 Taormina - Sartorio prof. Enrico: Roma - Scalfari prof. Eugenio: Vibo Valentia - Scopelliti  
 professor Giuseppe: Reggio Calabria - Scordino Mariannina: Reggio Calabria - Scotti  
 Giuseppina: Favria - duchessa Serracapriola: Napoli - Sinigaglia avvocato Leone Adolfo:  
 Napoli - Shipley Joyce: Much. Hadhan - Spinelli cav. Diego: Roma - Stagni ing. Andrea:  
 Bologna - Stagni Emma: Bologna - Stella avv. Antonio: Roma - principe di Strongoli  
 Ferdinando: Napoli - Tarallo cav. prof. Pietro: Vibo Valentia - Torraca Jolanda: Roma -  
 Tedeschi Bachi Emilia: Torino - Torlonia duch. Elsie: Roma - Tocci Flavio: S. Giacomo  
 Cerzeto - Urquhart miss Gertrude: Roma - Ussani prof. Vincenzo: Roma - Valagussa Anna  
 Maria: Roma - Valagussa prof. Francesco: Roma - Valli Picardi Angelina: Roma - Vigevani-  
 Cattaneo prof.ssa Irena: Milano - Valli prof. Luigi: Roma - Valmarana contessa Giustina:  
 Venezia - Valbusa prof. Ubaldo: Genova - Valeri-Vivante: Roma - Valli Clara: Roma -  
 Vergani Orio: Milano - Viale dottor Vittorio: Torino - principessa Vicovaro: Roma -  
 Viganotti-Toselli Pia: Torino - Vitullo Giuseppe: Castelguidone - Mrs. Waterfield:  
 Settignano - Zoccolletti Maria: Roma - Zaccaro Antonio: Roma - Zagarese Maierà Beatrice:  
 Cosenza - Zarù comm. Giulio: Roma.

GOLIARDICA EDITRICE  
PISA

*Il «Bollettino della Domus Mazziniana»  
viene distribuito gratuitamente tra i Soci dell'Istituto*

---

Direttore: Prof. LUIGI DONATO - Responsabile: Prof. GIACOMO ADAMI  
Autorizzazione del Tribunale di Pisa N. 7/1955 in data 15.2.1955